UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA, SOCIETÀ E IMPRESA

Viterbo, 24 novembre 2025

Al Decano del Consiglio di Corso di Studio di Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale

Ai membri del Consiglio di Corso di Studio di Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale

Oggetto: Lettera di candidatura alla Presidenza del Consiglio di Corso di Studi in Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale

Carissime e carissimi,

con questa lettera desidero presentare la mia candidatura al rinnovo dell'incarico di Presidente del Consiglio di Corso di Studi in Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale per il prossimo triennio, dopo aver ricoperto questo ruolo dalla nascita del Corso, nel novembre 2022, fino ad oggi.

La decisione di ricandidarmi si inserisce nel solco del lavoro svolto in questi primi tre anni su un progetto interateneo condiviso tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", che ha potuto crescere grazie al contributo congiunto e continuativo delle colleghe e dei colleghi di entrambe le sedi. Proprio questa dimensione interateneo ha rappresentato, e continua a rappresentare, uno degli elementi più qualificanti del Corso: ci ha consentito di unire competenze, esperienze e tradizioni accademiche differenti, di offrire alle nostre studentesse e ai nostri studenti una proposta formativa più ricca e articolata, e di collocare il Corso in un dialogo costante con una delle principali realtà italiane nel campo delle scienze motorie. Desidero fin da subito sottolineare e ringraziare l'impegno e il supporto dei colleghi e delle colleghe del Foro Italico, che non sono mai mancati in questi anni, sia nelle fasi progettuali sia nella gestione ordinaria e nei processi di assicurazione della qualità.

Nel triennio appena trascorso il Corso è cresciuto, si è strutturato e ha iniziato a trovare un proprio posizionamento riconoscibile sia all'interno dell'Ateneo sia nel più ampio panorama nazionale. È stato un percorso intenso, che abbiamo affrontato insieme, nel quale non sono mancati problemi

organizzativi, aggiustamenti in corso d'opera, momenti di confronto anche serrato, ma che ha già prodotto risultati concreti in termini di attrattività, qualità dell'offerta formativa e relazioni con il mondo dello sport e con le istituzioni del territorio.

Nel corso di questi anni, il lavoro del Consiglio ha permesso di mantenere un buon livello di immatricolazioni, di rafforzare il dialogo con le scuole e con le società sportive, di mettere a regime le attività tecnico-pratiche e di avviare una prima riflessione sugli sbocchi professionali e sui possibili percorsi di prosecuzione degli studi, anche in raccordo con i corsi magistrali in progettazione. Abbiamo condiviso decisioni importanti sulla struttura del piano di studi, sull'organizzazione dei tirocini e sulle priorità da dare, di anno in anno, all'orientamento e al tutorato. Nello stesso tempo abbiamo iniziato a inserire il Corso nel sistema di assicurazione della qualità di Ateneo e del Dipartimento, facendo nostri gli strumenti AVA e utilizzandoli non solo come un obbligo formale, ma come occasione per leggere criticamente i dati e discutere, in modo trasparente, punti di forza e criticità.

Se mi sarà rinnovata la fiducia, intendo proseguire su questa linea, mettendo a frutto l'esperienza maturata ma anche introducendo elementi di rinnovamento dove necessario. Immagino il prossimo triennio come un periodo in cui rendere più stabile e organico ciò che abbiamo costruito finora, accompagnando il Corso verso una piena maturità didattica, organizzativa e relazionale. In quest'ottica, ritengo centrale, innanzitutto, il tema dell'orientamento, che dovrà sempre più configurarsi come un processo continuo.

Per l'orientamento in ingresso, intendo lavorare per consolidare un modello stabile di relazioni con le scuole del territorio e oltre i confini provinciali, che preveda non solo presentazioni del Corso, ma anche attività teorico-pratiche mirate su alcune aree caratterizzanti: attività motorie in età evolutiva, fitness e preparazione fisica, attività motorie e sportive in ambiente naturale. Queste iniziative, se ben progettate, possono aiutare gli studenti delle scuole superiori a comprendere più concretamente la natura del nostro percorso formativo, il tipo di competenze che si sviluppano e le possibili traiettorie professionali. A queste azioni "in presenza" dovranno affiancarsi strumenti digitali più strutturati: contenuti multimediali, brevi testimonianze di laureati e di referenti del mondo sportivo, open day virtuali e materiali informativi aggiornati, in linea con la comunicazione di Ateneo.

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere, credo sia fondamentale consolidare e, dove possibile, potenziare le attività di tutorato e di accompagnamento, con particolare attenzione ai primi anni e alle discipline di base che risultano più critiche per molti studenti. L'obiettivo è prevenire abbandoni e rallentamenti, ma anche permettere a ciascuno di orientarsi all'interno del Corso e di costruire un proprio percorso coerente con interessi e aspirazioni professionali. In questo quadro, sarà importante valorizzare il ruolo dei rappresentanti degli studenti, promuovere momenti di ascolto strutturato e utilizzare in modo più sistematico i questionari e gli altri strumenti di valutazione come base per interventi concreti.

L'orientamento in uscita dovrà poggiare su una rete di relazioni più ampia e stabile con enti, federazioni, società sportive e altre organizzazioni del mondo sportivo e del benessere, anche sfruttando le sinergie rese possibili dalla dimensione interateneo con il Foro Italico. In questi anni abbiamo avviato collaborazioni significative, ma il passo successivo dovrà essere quello di strutturare queste relazioni in forme più continuative, attraverso convenzioni e progetti comuni che coinvolgano tirocini, tesi di laurea e iniziative di terza missione, includendo, quando possibile, esperienze di tirocinio e formazione in contesti nazionali e internazionali.

Un secondo ambito su cui intendo lavorare con particolare impegno riguarda la qualità della didattica e l'attenzione alle persone. Vorrei incoraggiare la sperimentazione di metodologie didattiche più partecipative e centrate sullo studente, nelle quali la trasmissione dei contenuti si integri con lavori di gruppo, simulazioni, esperienze guidate sul campo, utilizzo di strumentazioni per la valutazione funzionale e l'analisi del movimento, e momenti di riflessione sui temi della prevenzione, della salute e dell'inclusione. Una particolare attenzione dovrà essere riservata agli studenti con disabilità, con DSA o con bisogni specifici, lavorando a stretto contatto con gli uffici di Ateneo e valorizzando le competenze già presenti nel nostro Dipartimento e nei corsi partner, affinché il Corso sia realmente accessibile e inclusivo.

Un terzo asse di lavoro riguarda lo sviluppo dell'offerta formativa in una prospettiva di filiera, dal primo ciclo alle opportunità post-laurea e magistrali. Il Corso L-22 non può essere pensato come un percorso isolato, ma come il primo segmento di una traiettoria formativa più ampia nel settore delle scienze motorie e dello sport. In questa prospettiva, negli ultimi mesi si è compiuto un passo decisivo: è stato pubblicato il bando del Master universitario di I livello in "Scienze e Innovazione della Performance Sportiva", interateneo tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", che si svolgerà tra gennaio e luglio. Questo Master rappresenta una concreta opportunità per le nostre laureate e i nostri laureati che conseguiranno il titolo entro dicembre, offrendo loro la possibilità di proseguire immediatamente il proprio percorso formativo in un ambito strettamente connesso alla preparazione atletica, alla performance e all'innovazione nei contesti sportivi.

Contestualmente, è in fase avanzata la progettazione del corso di laurea magistrale LM-68 in "Scienze e Tecnologie per la Performance Sportiva", anch'esso in forma interateneo con il Foro Italico, che si intende avviare già dal prossimo anno accademico, previa approvazione da parte del Ministero. Se questo percorso andrà a compimento, come auspichiamo, le nostre studentesse e i nostri studenti potranno contare su una filiera formativa completa: laurea triennale L-22, Master di I livello e corso di laurea magistrale LM-68, tutti incardinati su una forte collaborazione tra UNITUS e Foro Italico. In questo modo, il Corso non solo vedrà rafforzato il proprio posizionamento nel sistema formativo e nel mercato del lavoro, ma potrà offrire ai propri laureati una continuità di studi chiara e strutturata, con un raccordo più stretto tra formazione accademica, pratica sul campo e sbocchi professionali.

Sul versante dell'internazionalizzazione, sarà necessario lavorare per aumentare i flussi in uscita e in entrata, per costruire moduli o insegnamenti in lingua inglese e per rendere più visibile il nostro Corso verso partner stranieri che operano nel campo delle scienze motorie e dello sport outdoor, valorizzando anche la rete di collaborazioni internazionali già attive presso il Foro Italico e presso il nostro Ateneo.

Infine, ritengo decisivo il tema della relazione con il territorio, della comunicazione e della trasparenza nella governance. Il Corso ha senso e forza se è percepito come parte attiva del tessuto sportivo, educativo e sociale del territorio: per questo sarà importante continuare a promuovere eventi, seminari, giornate di studio e iniziative a carattere divulgativo che coinvolgano scuole, associazioni, società sportive, enti locali, istituzioni sanitarie e realtà del terzo settore, anche in collaborazione con i colleghi e le strutture del Foro Italico. Allo stesso tempo, credo sia necessario rafforzare la comunicazione interna ed esterna, lavorando in sintonia con il Dipartimento e con l'Ateneo per una migliore integrazione tra sito web, materiali informativi e canali social, valorizzando le esperienze degli studenti, le buone pratiche didattiche e le collaborazioni già in essere.

Sul piano della governance e dell'assicurazione della qualità, intendo proseguire nel percorso di utilizzo consapevole degli strumenti AVA, della SUA-CdS e della Scheda di Monitoraggio Annuale, cercando di rendere sempre più leggibili i risultati di questo lavoro non solo nei verbali degli organi, ma anche attraverso momenti di restituzione e discussione all'interno del Consiglio, con il coinvolgimento della componente studentesca e con il contributo dei colleghi del Foro Italico. I dati sugli esiti formativi, sull'andamento delle carriere, sulla soddisfazione studentesca, sugli sbocchi occupazionali e sui carichi didattici devono diventare patrimonio condiviso e base per scelte ponderate, non solo adempimenti formali.

Sono consapevole che gli obiettivi richiamati richiedono il coinvolgimento convinto di tutte le componenti del Corso e delle due sedi che lo condividono. Se riterrete di rinnovarmi la vostra fiducia, continuerò a svolgere il ruolo di Presidente con senso di responsabilità, apertura al dialogo e impegno a tradurre le indicazioni del Consiglio in scelte chiare e coerenti.

Un caro saluto,

Marco Barbanera